



R A S S E G N A S T A M P A



COMUNE DI COMISO

6 FEBBRAIO 2025

Laura Incremona

COMISO: OGGI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Il piano triennale opere pubbliche in aula

VALENTINA MACI

COMISO. Torna a riunirsi oggi il consiglio comunale. Al centro dell'attenzione anche la tormentata questione della piscina comunale, oggetto di diverse interrogazioni, nel caso specifico di questa seduta della Lista Spiga. Ci saranno anche le opere pubbliche e la tanto attesa programmazione triennale delle opere pubbliche.

«Il punto cruciale è la programmazione triennale delle opere pubbliche». A dirlo è il presidente del consiglio, Manuela Pepi (*nella foto*). «Oggi, giovedì 6 febbraio, alle 18,30 - sottolinea - ho convocato il consiglio comunale per discutere innanzitutto del piano triennale delle opere pubbliche, vale a dire l'atto specifico che consiste nella programma-



zione che intende porre in essere l'amministrazione. In particolar modo, si discuterà di quelle previste per l'anno in corso, ed è per questo che si tratta di una seduta molto importante».

Inoltre, previsti altri punti all'ordine del giorno, quali una mozione presentata dai consiglieri della lista Spiga relativamente alla piscina comunale, la modifica parziale del regolamento di polizia locale, la ricognizione periodica dei servizi pubblici di rilevanza economica. Sono tutte questioni che hanno a che vedere con la vita cittadina e che il civico consesso sarà chiamato ad affrontare al meglio delle proprie possibilità con il fine di dare risposte che contano all'intera cittadinanza. Risposte che possono diventare cruciali per alcuni ambiti.

L'INCONTRO CON GLI STUDENTI AL TEATRO TENDA

Don Luigi Ciotti: «La legalità non è un fine ma un mezzo per raggiungere la giustizia»

«La legalità non è un fine, ma un mezzo per raggiungere la giustizia». Sono state le parole di don Luigi Ciotti che ieri mattina ha incontrato gli studenti al teatro tenda di Ragusa e che poi si è recato a Ispica nel pomeriggio.

Ciotti (*nella foto*), davanti a tantissimi studenti e a una folta schiera di autorità, a cominciare dal prefetto di Ragusa, Giuseppe Ranieri, al sindaco del comune capoluogo Peppe Cassì, di Ispica, Innocenzo Leontini, di Santa Croce, Peppe Dimartino, di Chiaramonte Gulfi, Mario Cutello, di Comiso, Maria Rita Schembari, e alle forze dell'ordine, ha raccontato del suo cammino, iniziato più di 50 anni fa, quando ha deciso di mettersi al servizio degli ultimi, dei più fragili, e di chi spesso viene dimenticato dalla società.

Con Libera, l'associazione da lui fondata, combatte ogni giorno contro le mafie, ma non solo: lavora per costruire una società più giusta, dove il diritto al lavoro, alla dignità e alla speranza siano garantiti a tutti. Messaggi che poi lo stesso prefetto, insieme a don Ciotti e al pri-



mo cittadino di Ragusa, hanno lanciato insieme dal palco. Durante l'incontro, Ciotti ha parlato dei beni confiscati alle mafie che sono stati trasformati in simboli di riscatto: terre coltivate da giovani, cooperative che offrono lavoro e un futuro a chi ne aveva perso ogni traccia.

Don Ciotti ha trasmesso un messaggio chiaro: il cambiamento è possibile, ma richiede il coraggio di non rimanere indifferenti. Gli incontri di ieri si inseriscono all'interno del percorso "100 passi verso il 21 marzo", in tutto il territorio regionale sono previste diverse iniziative in preparazione alla XXX giornata della memoria e dell'impegno, che quest'anno avrà come piazza centrale quella di Trapani.

M. F.

Cadavere mummificato a Comiso, il figlio dell'anziana nascondeva la verità: «La mamma è in una Rsa»

L'uomo è stato denunciato per occultamento di cadavere e truffa aggravata. La donna sarebbe morta per cause naturali

Di **Redazione** | 05 Febbraio 2025



Non sarà effettuata l'autopsia sul corpo di Maria Melilli, la donna di 96 anni il cui cadavere è stato trovato ieri mummificato nel letto dell'abitazione in via Righi a Comiso, dove viveva insieme al figlio, infermiere di 58 anni. La donna, stando alle dichiarazioni dell'uomo, sarebbe morta nel marzo 2023 per cause naturali e il figlio non avrebbe mai dichiarato la morte, raccontando a tutti che la madre si trovava in una Rsa o in un reparto ospedaliero. L'uomo è stato denunciato per occultamento di cadavere e truffa aggravata. Potrebbe essere lui stesso ad occuparsi del funerale e della sepoltura della donna, in quanto figlio unico. La donna percepiva una pensione che arrivava in un conto bancario. Gli investigatori stanno cercando di capire se il figlio, che ieri è stato interrogato, abbia usufruito di quei soldi.

Comiso, continuava a vessare un'anziano nonostante il divieto di avvicinamento: arrestata una donna di Ragusa

I carabinieri hanno ritenuto sussistere la flagranza di reato e l'hanno tradotta in carcere

Di **Redazione** | 05 Febbraio 2025



Il comando provinciale dei Carabinieri di Ragusa prosegue nell'attività di contrasto ai reati in materia di violenza domestica a tutela delle vittime, familiari o conviventi dei presunti autori.

In particolare i carabinieri della Stazione di Comiso sono intervenuti a seguito di una richiesta pervenuta da un anziano vittima di maltrattamenti in famiglia il quale ha segnalato ripetute violazioni da parte di una donna destinataria del provvedimento di divieto di avvicinamento alla persona offesa, donna che continuava a frequentare la sua abitazione ed a maltrattarlo.

Il divieto di avvicinamento era stato disposto nello scorso mese di dicembre dal Gip del Tribunale di Ragusa a seguito della querela presentata dall'anziano per i reati di rapina, furto, lesioni e maltrattamenti in famiglia ad opera della donna. I militari, immediatamente attivatisi, si sono recati presso l'abitazione dell'uomo, ove hanno trovato la donna, una trentaquattrenne ragusana, che ha provato invano a giustificare la sua presenza.

I carabinieri, ritenendo sussistere la flagranza del reato a la persistente violazione del provvedimento emesso a tutela dell'anziano, hanno accompagnato la donna presso i loro uffici.

Terminati gli atti di rito, la donna, ritenuta responsabile – fatta salva la presunzione di innocenza – del reato di violazione del provvedimento di divieto di avvicinamento alla persona offesa, è stata deferita in stato di arresto all'Autorità Giudiziaria e tradotta successivamente presso la Casa Circondariale di Ragusa ove permarrà a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Schifani: «Burocrazia incrostata a volte mi sento un marziano»

Regione e imprese. Dagnino a Sicindustria annuncia un Comitato per l'attrazione investimenti

CATANIA. «Gli osservatori finanziari e l'Istat attestano questo momento di crescita della Sicilia: stiamo attuando una politica di attrazione di investimenti. Stiamo cercando di semplificare le regole per chi investe, che ha bisogno di avere conoscenza dei tempi per ottenere le autorizzazioni. Manca però per fare proprio quel salto di qualità per permettere di realizzarli». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, a *Telecolor-Antenna Sicilia*, durante la diretta televisiva per la festa di Sant'Agata. «Potrei dire tante cose - ha aggiunto il governatore - ma quello che registro è un sistema amministrativo, burocratico che rispetto al sottoscritto e chi mi collabora, anche gli assessori, che magari andiamo a 300 all'ora, ma è fatto di singoli ed è incrostato nel tempo che cammina a 50 all'ora. I tempi di attuazione delle mie indicazioni a volte si perdono nella sciattezza, e non voglio offendere nessuno, ma è così. Io, non dico tutti i giorni, ma quasi siste-

maticamente, mi adiro dentro di me, perché non mi permetto di offendere. Però vedo che le indicazioni poi seguono un iter molto, molto, molto lento, diluito nel tempo. Cioè non c'è entusiasmo in parte della burocrazia insomma. C'è una grossa parte di questo sistema - ha osservato Schifani - che si è incrostato, per cui io mi trovo certe volte a vivere un mondo diverso, io che vengo dal mondo della politica nazionale, dal mondo della professione, dove ci sono i tempi, i tempi perentori, le scadenze, dove c'è un sistema con delle assunzioni di responsabilità decisionali e a volte mi sento più un marziano».

E proprio ieri il consiglio di presidenza di Sicindustria, guidato da Luigi Rizzolo, ha incontrato a Palermo l'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino. «Chiediamo che il governo adotti misure concrete per assicurare tempi certi e regolari nei pagamenti, evitando slittamenti che generano incertezza e difficoltà nel mondo produttivo», de detto Rizzolo.

Sollecitazione cui l'assessore Dagnino ha risposto sottolineando come la Regione sia in una situazione finanziaria in grado di garantire i pagamenti con

regolarità: quest'anno si sono già avviate iniziative di carattere organizzativo finalizzate ad anticipare il riaccertamento dei residui, operazione che negli anni passati ha subito dei ritardi che hanno prodotto la dilatazione dei tempi dei pagamenti a favore delle imprese. Da parte degli imprenditori è emerso l'auspicio che Irfis, cui le imprese riconoscono comunque un positivo cambio di passo, possa procedere all'assunzione di nuove risorse per rafforzarne la capacità operativa. Dagnino ha sottolineato che sono in corso di espletamento le procedure per la selezione di nuovo personale dell'istituto. L'assessore ha poi annunciato la costituzione di un Comitato per l'attrazione degli investimenti, che sarà affiancato da un comitato scientifico in cui saranno rappresentate anche le categorie produttive. Ha inoltre anticipato che il governo Schifani ha elaborato un ddl «per l'istituzione di aree a burocrazia semplificata e legalità controllata nelle zone Asi e nelle aree portuali e retroportuale, con l'obiettivo di rendere la Sicilia più competitiva per gli investitori».

Meloni soddisfatta: adesso l'esecutivo si aspetta l'archiviazione

Ottimismo sul verdetto del Tribunale dei ministri. La premier che tira dritto: «Non scaldiamo la sedia»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La sua sedia vuota parla da sola. E lei per tutto il giorno fa sapere di essere stata impegnata in altro, anche se, assicurano i suoi, appena ha potuto si è informata di com'è andata la giornata in Parlamento. Giorgia Meloni come annunciato non è andata, e non andrà, a riferire sul caso Almasri ma ha mandato due dei suoi coindagati, i ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi, a difendere l'operato dell'esecutivo, mosso unicamente, è il refrain, «dall'interesse e dalla sicurezza nazionale».

L'informativa è stata preparata nel dettaglio insieme a Giulia Bongiorno, scelta come avvocato di tutti gli esponenti del governo: il bilancio, che la premier avrebbe tirato coi ministri a Palazzo Chigi in un incontro alla fine della giornata, sarebbe «positivo». Una delle considerazioni che si fanno nella maggioranza è che la «versione corretta» del

mento dei lavori, prima di ricevere il capo del Cio Thomas Bach, accompagnato dal presidente del Coni Giovanni Malagò. E poi la volta di un vertice sulle carceri, con l'annuncio di nuovi 7mila posti contro il sovraffollamento, e si è fatto anche un focus sui casi di spionaggio che hanno portato all'attivazione dell'Agenzia per la cybersecurity. In serata, dopo la seduta più che frizzante al Senato, è la volta di Ignazio La Russa a Palazzo Chigi,

in uno dei «consueti» incontri con la premier, come li definiscono entrambi.

L'ultima volta che il presidente del Senato è stato avvistato nella sede del governo il pensiero era volato inevitabilmente al caso di Daniela Santanché, passato in secondo piano dopo che premier, ministri, e il sottosegretario Alfredo Mantovano hanno ricevuto l'avviso di indagine trasmesso dalla Procura di Roma al Tribunale dei ministri. Per lei l'en-

nesima data cerchiata in rosso è quella del 10 febbraio, quando si discuterà alla Camera la mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni.

La premier, secondo chi le ha parlato negli ultimi giorni, sarebbe infastidita ma non davvero preoccupata per le tensioni con le opposizioni (che hanno ripercussioni, peraltro, pure sull'elezione di quattro giudici della Consulta). Fdi, uno dei ragionamenti che si fa nel partito, ha registrato una ulteriore crescita nonostante gli attacchi sul caso Almasri. Anzi, non manca chi, come ciclicamente accade, suggerisce di capitalizzare una tenuta che oramai è andata ben oltre la classica luna di miele anche da un punto di vista elettorale. E nessuno può escludere che la stessa premier non abbia accarezzato, anche nelle ultime settimane, la tentazione delle urne, viste le continue piccole-grandi scaramucce anche tra alleati. Solo nelle ultime settimane prima la grana del terzo mandato (per i

mandato di cattura della Cpi avrebbe consentito ai titolari di Giustizia e Interno di spiegare l'intera vicenda in modo più articolato di quanto avrebbero potuto fare una settimana fa. Si rafforza, spiegano dall'esecutivo, la convinzione che il Tribunale dei ministri andrà verso l'archiviazione dell'indagine.

Mentre in tarda mattinata i ministri raccontano la loro verità in Aula, la premier riunisce a Palazzo Chigi i vicepremier (Antonio Tajani e Matteo Salvini infatti non vengono avvistati all'informativa alla Camera) e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti per fare un punto insieme all'ad della Fondazione Milano-Cortina sullo stato di avanza-

governatori, leggi Luca Zaia), poi la sfida lanciata dalla Lega sul decreto Cultura per il ruolo delle sovrintendenze, la proposta di uscire dall'Oms come vogliono fare gli Stati Uniti di Donald Trump. O ancora, da ultimo, l'idea di ripristinare l'immunità come era pre-Tangentopoli, rimettendo mano all'articolo 68 della Costituzione. E sullo sfondo pure quella, che però potrebbe vedere come motore proprio Fdi, di riaprire il capitolo legge elettorale visto anche il passo lento del premierato.

Per ora solo suggestioni. Ma, come ha detto più volte anche in pubblico lei stessa, di certo non vuole rimanere a Palazzo Chigi «a scaldare la sedia».